

# Occupazione IL VERTICE DI BRUXELLES

## Patto di ferro della Ue: più risorse e strumenti per assumere i giovani Fondi strutturali, Bei, apprendistato: pronte le soluzioni da mettere in campo

PAGINA A CURA DI  
Chiara Cursi

Un patto per la crescita e il lavoro. Dopo gli sforzi sul risanamento di bilancio e la ricerca della stabilità finanziaria, la Ue è pronta per far decollare la "fase 3". Un cambio di rotta con una virata verso l'economia reale - chiesto a gran voce dal governo Letta - che sarà effettuato giovedì 27 e venerdì 28 giugno dai leader europei a Bruxelles. Pronti a schierarsi in prima linea per cercare rimedi condivisi contro la piaga della disoccupazione, che affligge 26,5 milioni di persone nei Ventisei, di cui oltre 3 milioni hanno meno di 25 anni, ma anche per ridare ossigeno alle Pmi, volano per la ripresa. La cassetta degli attrezzi in via di definizione (una nuova bozza verrà discussa al Consiglio Affari generali di domani) come già sei possibili strumenti. A giocare un ruolo chiave sarà la Banca europea per gli investimenti, pronta a unire le forze con i fondi Ue. Mail ventaglio di opportunità riguarda il tesoro della Youth Guarantee e le risorse strutturali per il 2014-2020, nuove formule di apprendistato su modello tedesco (European Alliance for Apprenticeship) misure per favorire la circolazione dei lavoratori, fino al miraggio della riduzione del costo del lavoro.

La Commissione Ue e la Bei portano in dote una strategia per contrastare il credit crunch. Bruxelles è pronta a mettere sul piatto 10 miliardi di fondi strutturali del pacchetto 2014-2020 e 420 milioni provenienti dal bilancio dei fondi per la competitività e l'innova-

zione Cosme e Horizon 2020. A questo si aggiungono le risorse della Banca del Lussemburgo, forte dell'aumento di capitale da 10 miliardi che ha aumentato la potenza di fuoco. José Barroso e Werner Hoyer chiederanno il mandato politico del leader. Ue e strumenti su uno o più dei tre focalizzati: proposte di garanzie per prestiti bancari alle Pmi o cartolarizzazioni per liberare gli istituti di credito dai crediti inesigibili in cambio di nuove risorse per i "piccoli". E una terza opzione, con una maggiore diversificazione del portafoglio e una condivisione del rischio a livello europeo.

«Dal vertice - sottolinea Ermelia Mazzoni, membro della commissione sviluppo regionale dell'Europarlamento e relatore del pacchetto coesione - mi aspetto una strategia seria. La garanzia per i giovani è uno spot, mentre servirebbe un pacchetto che includa lo svicolo del cofinanziamento dal Patto di stabilità. L'azione congiunta di fondi regionali e Fondo sociale europeo, aiutati alle imprese in forma di defiscalizzazione degli oneri, incentivi contro il precariato». Secondo Fabio Foïs, Southern European Economist di Barclays «è una buona notizia che per la prima volta venga dedicato un vertice Ue alla lotta alla disoccupazione. Ma al di là dell'effetto annuncio l'unico segnale forte in grado di scuotere davvero il mercato del lavoro sarebbe un credito fiscale alle assunzioni che possa essere scorporato dal calcolo del deficit, una sorta di golden rule per il lavoro giovanile».

### LA POSIZIONE DELL'ITALIA

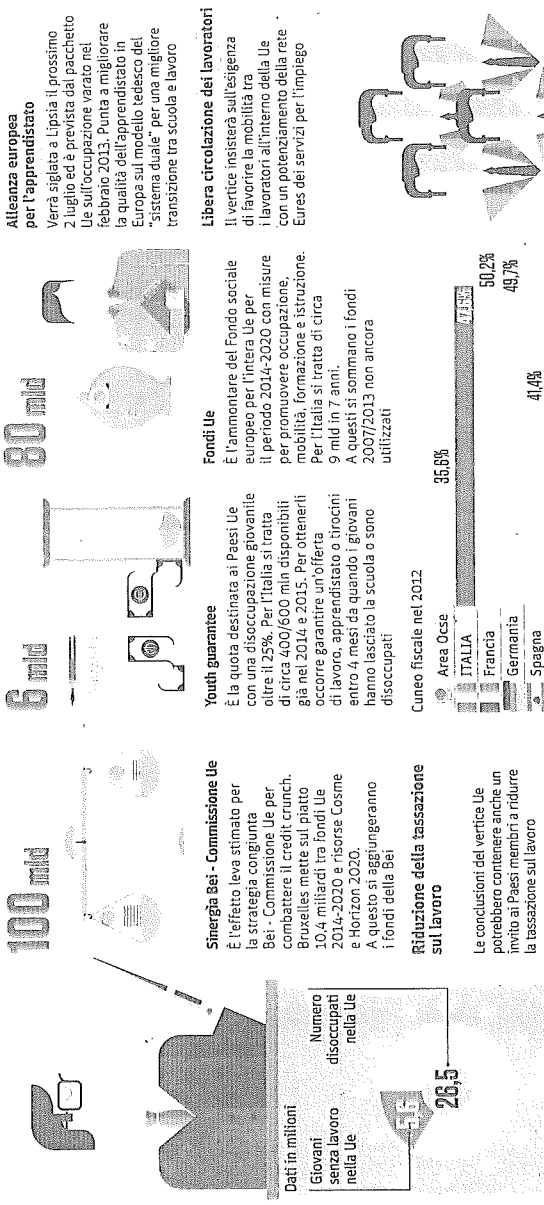
Nella dichiarazione finale il Governo chiederà di sottolineare l'impegno chiaro e condiviso per risolvere l'emergenza

### Focus sull'economia reale

Dopo il risanamento e la stabilità finanziaria per i Ventisei si apre la «fase 3»

### I meccanismi che vuole avviare l'Europa

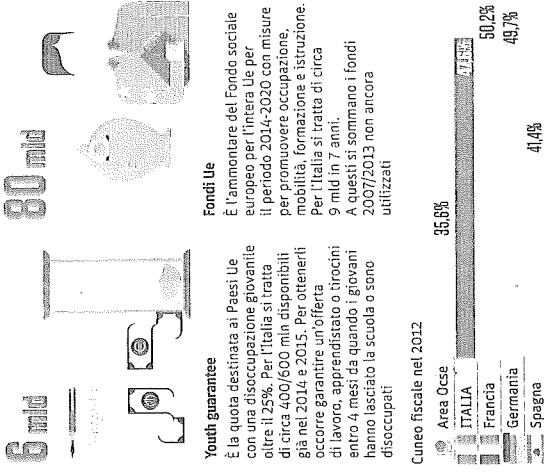
Le risorse e le iniziative che dovrebbero ottenere il via libera al vertice del 27 e 28 giugno



Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Ue e Océ

### Modello tedesco

Al vaglio iniziative per favorire la formazione e la circolazione degli addetti



**Youth guarantee**  
È la quota destinata ai Paesi Ue con una disoccupazione giovanile oltre il 25%. Per l'Italia si tratta di circa 400/600 mln disponibili nel 2014 e 2015. Per ottenere occorre garantire un'offerta di lavoro, apprendistato o tirocini entro 4 mesi da quando i giovani hanno lasciato la scuola o sono disoccupati

**Sinergia Bei - Commissione Ue**  
È l'effetto leva stimato per la strategia congiunta Bei - Commissione Ue per combattere il credit crunch. Bruxelles mette sul piatto 10,4 miliardi tra fondi Ue 2014-2020 e risorse Cosme e Horizon 2020. A questo si aggiungeranno i fondi della Bei

**Ritruzione della tassazione sul lavoro**  
Le conclusioni del vertice Ue potrebbero contenere anche un invito ai Paesi membri a ridurre la tassazione sul lavoro

**Alleanza europea per l'apprendistato**  
Verrà siglata a Lipsia il prossimo 2 luglio ed è prevista dal pacchetto Ue sull'occupazione varato nel febbraio 2013. Punta a migliorare la qualità dell'apprendistato in Europa sul modello tedesco del "sistema duale" per una migliore transizione tra scuola e lavoro

**Libera circolazione dei lavoratori**  
Il vertice insisterà sull'esigenza di favorire la mobilità tra i lavoratori all'interno della Ue con un potenziamento della rete Eures dei servizi per l'impiego

### INTERVISTA | Antonio Tajani | Vicepresidente Commissione Ue

## «La ripresa arriva aiutando le Pmi»



Antonio Tajani

**re questo obiettivo?**  
Il documento congiunto della Commissione e della Bei manda un segnale forte in questa direzione. La combinazione delle risorse può consentire un effetto significativo. Il prossimo luglio insieme ai colleghi Olli Rehn e Michel Barnier incontrerò i rappresentanti delle banche europee per affrontare anche con loro il tema del credito. Per

**NOVITÀ IN CANTIERE**  
«Lo studio un Erasmus per lavoratori under 25 e per chi ha perso il posto e deve riqualificarsi»

«Non c'è tempo da perdere. Occorre far ripartire al più presto il credito verso le Pmi. Le imprese di più piccole dimensioni sono la spina dorsale della Ue ed è da loro che deve partire la strategia per il rilancio». A parlare è Antonio Tajani, vicepresidente dell'esecutivo Ue e responsabile all'Industria e ricerca esplorando nuove strade per combattere la disoccupazione, utilizzando il tesoro dei fondi strutturali.

**re questo obiettivo?**  
Il documento congiunto della Commissione e della Bei manda un segnale forte in questa direzione. La combinazione delle risorse può consentire un effetto significativo. Il prossimo luglio insieme ai colleghi Olli Rehn e Michel Barnier incontrerò i rappresentanti delle banche europee per affrontare anche con loro il tema del credito. Per

**NOVITÀ IN CANTIERE**  
«Lo studio un Erasmus per lavoratori under 25 e per chi ha perso il posto e deve riqualificarsi»

«Non c'è tempo da perdere. Occorre far ripartire al più presto il credito verso le Pmi. Le imprese di più piccole dimensioni sono la spina dorsale della Ue ed è da loro che deve partire la strategia per il rilancio». A parlare è Antonio Tajani, vicepresidente dell'esecutivo Ue e responsabile all'Industria e ricerca esplorando nuove strade per combattere la disoccupazione, utilizzando il tesoro dei fondi strutturali.

**re questo obiettivo?**  
Il documento congiunto della Commissione e della Bei manda un segnale forte in questa direzione. La combinazione delle risorse può consentire un effetto significativo. Il prossimo luglio insieme ai colleghi Olli Rehn e Michel Barnier incontrerò i rappresentanti delle banche europee per affrontare anche con loro il tema del credito. Per

**NOVITÀ IN CANTIERE**  
«Lo studio un Erasmus per lavoratori under 25 e per chi ha perso il posto e deve riqualificarsi»

«Non c'è tempo da perdere. Occorre far ripartire al più presto il credito verso le Pmi. Le imprese di più piccole dimensioni sono la spina dorsale della Ue ed è da loro che deve partire la strategia per il rilancio». A parlare è Antonio Tajani, vicepresidente dell'esecutivo Ue e responsabile all'Industria e ricerca esplorando nuove strade per combattere la disoccupazione, utilizzando il tesoro dei fondi strutturali.

«Non c'è tempo da perdere. Occorre far ripartire al più presto il credito verso le Pmi. Le imprese di più piccole dimensioni sono la spina dorsale della Ue ed è da loro che deve partire la strategia per il rilancio». A parlare è Antonio Tajani, vicepresidente dell'esecutivo Ue e responsabile all'Industria e ricerca esplorando nuove strade per combattere la disoccupazione, utilizzando il tesoro dei fondi strutturali.